# Poltrone, soldi, investimenti e candidature: ecco perché il centrodestra abruzzese ha i nervi a fior di pelle

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 27 Luglio 2026

La battuta migliore appartiene ad Antonio Blasioli del PD: “Mi era sfuggito fino ad oggi il perché si chiamasse Notte dei serpenti. Ora è chiaro a tutti”. Il riferimento è alla lite avvenuta nei giorni scorsi tra Marco Marsilio e Carlo Masci. I due non si sopportano da tempo. E non è certo un “pettegolezzo pruriginoso” come lo hanno derubricato Lorenzo Sospiri e Guerino Testa. No, la frattura è radicale e destinata a lasciare il segno. C’era bisogno solo di un pretesto affinché scoppiasse. Una provocazione alla quale Masci ha risposto per le rime. Da mesi nel centrodestra abruzzese c’è tensione per vari motivi. Alimentata, recentemente, anche dall’avvento di Vannacci. E da un particolare che non è ancora emerso. Marco Marsilio non potrà ricandidarsi alla guida della Regione Abruzzo. E avrebbe individuato l’erede in Pierluigi Biondi sindaco dell’Aquila, anche lui di Fratelli d’Italia. La cosa non va a genio a Carlo Masci e a Forza Italia. Che non digerisce nemmeno il ritardo nel rimpasto e il tergiversare sulla legge elettorale. Lorenzo Sospiri da tempo immaginava di andare a fare l’assessore. Aveva promesso a Cilli di Montesilvano – primo dei non eletti a Pescara in Forza Italia – che sarebbe entrato all’Emiciclo a maggio.  E, invece, nulla. E poi a Masci non sta a genio che i maggiori

investimenti della Regione siano indirizzati all’Aquila e provincia. Marsilio, invece, si è legato al dito il risultato (personale) poco lusinghiero alle ultime regionali a Pescara. E lo avrebbe addebitato allo scarso impegno di Masci. Che, invece, poi ha vinto agevolmente le comunali. Ora perché litigano? Perché sta iniziando la corsa che porta alle candidature per le politiche, ci sono delle poltrone in ballo. C’è la Lega che va per conto suo. C’è un altro gruppo al tavolo, quello di Futuro Nazionale che a Pescara ha pescato due pezzi grossi in tema di preferenze come Toppetti e Orta. E c’è la Nuova Pescara in ballo. Insomma, tanta carne al fuoco e nervi a fior di pelle. E ora a proposito di capricci e dispetti l’ultima è veramente da ridere: “Ti porto via la Notte dei Serpenti da Pescara” la minaccia a Masci. Mah!